

vrà essere nell'uomo effetto di una torcitura di collo, acquistata dall'abitudine? | Ma per meglio convincersi che tale non è la destinazione della natura, basta paragonare la situazione e direzione del grande foro occipitale nell'uomo con quella dei quadrupedi. In questi il piano prolungato del foro occipitale passa davanti sotto al viso, mentre negli uomini un tal piano taglia la faccia poco sotto degli occhi<sup>g</sup>. Volete vedere che questa disposizione del foro occipitale ha un naturale rapporto colla situazione bipede e quadrupede? Osservate lo scheletro del gibbono<sup>26</sup>. Questo è il solo quadrupede in cui la direzione del foro occipitale sia simile a quella dell'uomo. E questo pure è quel solo quadrupede che, a motivo delle braccia sue lunghissime, porta sempre il suo tronco verticalmente, ancorché appoggisi talvolta su quattro piedi. Veramente il jocko, di cui dicesi che sia tanto simile all'uomo e che cammini su due piedi, ha il foro occipitale come i quadrupedi. Ma non è certo ancora che il jocko sia lo stesso che il pongo, e che naturalmente cammini a due piedi, oltreché la facile piegatura delle vertebre dorsali farà nel jocko che possa facilmente guardare, piegandosi, anche la terra, mentre nel | caso opposto non può l'uomo quadrupede voltarsi tanto da guardar dritto in cielo.<sup>30</sup>

La seconda osservazione di Rousseau è tratta dalla coda, di cui sono utilmente forniti tutt'i quadrupedi<sup>27</sup>. Di questa osservazione voi non dite nulla, ma io la credo di qualche peso. Imperciocché par che sia l'ufficio della coda il riparare alcune parti delicate troppo negli animali, che, essendo quadrupedi, restano esposte a molti pericoli e che nell'animal bipede sono difese abbastanza. Evvi una specie d'animali che camminano e con due e con quattro gambe: queste sono le scimie. Altre di queste hanno la coda, altre ne sono prive. Ma trovo che quelle appunto che sogliono camminare più frequentemente su due piedi, o ne sono prive, come il pongo, il piteco, il gibbono, o l'hanno brevissima, come il mandrillo; ed al rovescio hanno la coda sufficientemente lunga tutte quelle scimie che camminano sempre o più frequentemente con quattro piedi, come il papiglione, il vande-

g. Vedete negli atti dell'Accademia Reale delle Scienze, 1754, il *Discorso sopra le differenze della situazione del gran foro occipitale nell'uomo e negli animali*<sup>25</sup>.

25. Indicazione errata.

26. Cfr. G.-L. LECLERC DE BUFFON - L.-J.-M. DAUBENTON, *Histoire naturelle* cit., vol. XIV in 4°, 1756, pp. 92-108, *Gibbon*.

27. J.-J. ROUSSEAU, *Discours* cit., p. 206.